

GENNAIO 2012

Chiamata urgente



► Gibuti

(proposta da OMCT)

► USA

(proposta da Medici Contro la Tortura.)

SIATE FIERI DELLA VOSTRA ASSOCIAZIONE!

OSATE: PROPONETE L'ACAT AGLI ALTRI!

*Leggiamo le parole di Cristo sull'amore per i fratelli,
là troveremo i motivi più importanti per
invitare i nostri amici ad aderire alla ACAT!*

*L'ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per
l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG
(Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il
Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”
www.acatitalia.it - E-mail: posta@ecatitalia.it

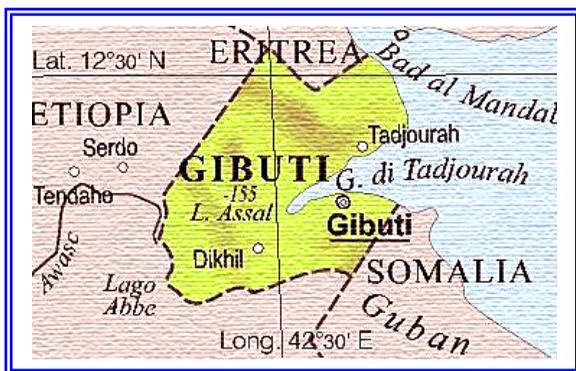
GIBUTI

OMCT (Organizzazione Mondiale Contro la Tortura) ci informa dell'arresto e detenzione arbitraria del giudice **Mohamed Scheick Souleiman Cheick Moussa**; questi, arrestato il 21 novembre scorso, è stato rinchiuso nella prigione centrale di Gabode dove ancora si trova. Sarebbe stato maltrattato dalle guardie ed inoltre le condizioni di detenzione nella prigione di Gabode sono notoriamente deprecabili a causa di celle insalubri. Egli è accusato di "incitamento a raduno sulla pubblica via con provocazione finalizzata alla ribellione" e "oltraggio del presidente della repubblica" ed ancora di "detenzione di armi, munizioni e materiali per la guerra". Dal suo arresto non ha potuto avere l'assistenza di un avvocato.

Recentemente, secondo le informazioni ricevute da fonti sicure come Antenna International organizzazione membro della rete SOS Torture, **Mohamed Scheick Souleiman Cheick Moussa** aveva fatto un appello per una pacifica manifestazione contro il regime del presidente Ismail Omar Guelleh. In precedenza aveva anche dichiarato non colpevoli una quarantina di giovani incarcerati per aver protestato contro il terzo mandato del presidente Guelleh.

Gibuti, ex colonia francese, indipendente dal 1977, situato in una zona strategica del Corno d'Africa, è fra i paesi più poveri dell'Africa nonostante i ricavi delle rendite portuali e degli affitti delle importanti basi militari di Francia e Stati Uniti destinate al controllo dell'area e al contrasto della pirateria. Il presidente Guelleh, nipote del primo presidente di Gibuti, è stato eletto per la prima volta nel 1999 e, pur avendo goduto di aiuti e sostegno da parte della Francia e degli Stati Uniti per lo sviluppo del paese, non ha attuato politiche economiche e sociali per contrastare la povertà. Modificando le norme delle elezioni si è fatto eleggere per un terzo mandato presidenziale ed ha instaurato un regime dispotico legato alle clientele del suo gruppo etnico gli Issa, caratterizzato dalla totale repressione di ogni forma di protesta politica.

La situazione dei diritti umani è particolarmente grave, la libertà di associazione e di espressione pur essendo previste dalla Costituzione di fatto sono totalmente negate.



USA



Cristian Fernandez è un ragazzino di colore di dodici anni: si trova da 9 mesi in carcere e, se non interverrà un patteggiamento o l'annullamento delle accuse, verrà processato per omicidio come un adulto rischiando addirittura di essere condannato all'ergastolo senza possibilità di liberazione. Sembra che abbia scagliato il fratellino di due anni contro una libreria procurandogli un'emorragia cerebrale che ne ha causato la morte nel giro di due giorni. La

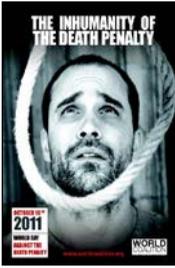
madre, Biannela Marie Susana, tornando a casa il 14 marzo scorso, trovò il bimbo più piccolo privo di sensi e attese alcune ore prima di portarlo all'ospedale. Ora anche lei è in prigione e rischia 30 anni di carcere. Qualche particolare: Cristian e sua madre vivevano in un ambiente sociale violento e degradato. La mamma ha ora 25 anni (Cristian è stato concepito quando lei aveva 12 anni) ed ha avuto già quattro figli, non tutti dallo stesso uomo. Persone ragionevoli capirebbero che Cristian è solo un povero ragazzino sfortunatissimo, che meriterebbe affetto e aiuto psicologico, non certo una condanna all'ergastolo. Si potrebbe allora pensare che questo dramma si stia svolgendo in qualche paese del Terzo Mondo, con regole giudiziarie dettate da una mentalità primitiva e tribale. Ebbene, no, cari amici, Cristian è un bambino... americano e questa incredibile vicenda sta accadendo in Florida!

Cristian nei brevi 12 anni della sua vita ha subito violenze fisiche, emotive, mentali e sessuali... Tutti capiamo che non dovrebbe essere trattato come un adulto, ma amato con la tenerezza che si deve a un ragazzino che ha sofferto ed al quale si vuole dare ancora una speranza. Come si può pensare che un bambino, per di più cresciuto in mezzo alla violenza, abbia piena coscienza di quello che fa e piena responsabilità come un adulto ?

ACAT reputa inaccettabile e disumano trattare un bambino in questo modo. Scriviamo alla procuratrice dell'accusa Angela Corey, che ha in mano le sorti del bambino, chiedendole di lasciar cadere le accuse.

In alternativa, si può scrivere alla Corey tramite il sito all'indirizzo: <http://www.sao4th.com/contact-form.php> copiando ed incollando il testo della lettera (in inglese) nello spazio previsto per il messaggio.

AVVISI



ACAT augura un BUON ANNO a tutti

**ACAT attende le tue firme - entro gennaio inviaci
TANTISSIME FIRME SULLA NOSTRA PETIZIONE
per chiedere una moratoria sulla pena di morte
(si può [firmare on-line](http://www.acatitalia.it) sul nostro sito www.acatitalia.it)**

- ⇒ Il presidente dell'Ucraina, Viktor Yanukovich, rispondendo alle richieste provenienti da più parti, il 20 dicembre ha sollecitato riforme che allineino l'operato delle forze di polizia ucraine alle migliori pratiche europee e ha chiesto che siano installate videocamere all'interno dei luoghi di detenzione. Ha anche aggiunto che **è dovere dello stato garantire il benessere delle persone che sono in stato di fermo** e ha considerato "inaccettabile" l'abitudine di non procedere a indagini quando i cittadini denunciano di aver subito violenze da parte della polizia. Oggi, infatti, la polizia dell'Ucraina tortura abitualmente e quotidianamente, e quasi nessuna delle indagini in merito ha uno sbocco in tribunale.
- ⇒ Il 2011 si è concluso nel peggiore dei modi per la situazione carceraria italiana: due suicidi sono stati registrati a Trani e Torino mentre a Varese un altro carcerato ha cercato di togliersi la vita senza riuscirci. E' evidente – secondo il Presidente Napolitano - l'abisso che separa la realtà carceraria di oggi dal dettato costituzionale sulla funzione rieducatrice della pena e sui diritti e la dignità della persona".
- ⇒ Lo scorso 29 dicembre l'Alta Corte di Oslo ha respinto la domanda di **asilo politico** di Azad Hassan Rasol, **un gay iracheno di 33 anni** che da 10 anni vive ad Oslo con il proprio compagno dopo aver abbandonato l'Iraq, con la motivazione che Azad è curdo e nel nord dell'Iraq (il Kurdistan iracheno) gli omosessuali **non rischiano la vita come nel resto del Paese**. Tuttavia Hassan Rasol corre forti rischi perché **almeno 600 omosessuali sono stati attaccati e uccisi dal 2003 ad oggi in Iraq** – denuncia l'associazione *EveryOne*- e, anche se non vengono giustiziati, sono comunque perseguitati e incarcerati.

*Il gruppo di coordinamento ACAT si riunisce il
il mercoledì alle ore 17.30 - 19.00*